Agenda
il settimanale dei brindisini

Anno XXXVI • N. 41 • 20 novembre 2026 • www.agendabrindisi.it

BRINDISI
Piazza Cairoli 14
Telefono 0831.525591
brindisicentro@gabetti.it
gabetti
FRANCHISING

L'IPOTESI NUCLEARE INFIAMMA IL DIBATTITO POLITICO E SOCIALE



Il Palazzo di Città di Brinisi col «virtuale» sfondo di una centrale nucleare

Le «scorie» consiliari

BASKET: VALTUR IN STRISCIA - CALCIO: BRINDISI, PRIMO PAREGGIO

ANCE | BRINDISI

Corso Giuseppe Garibaldi, 53 - 72100 BRINDISI
Telefono: **0831.473310** - Cellulare **+39.393.8866202** - Email: **segreteria@ancebrindisi.it**

ALOISIO
AUTORICAMBI

CATENE E CALZE DA NEVE



AL COSTO DI
35 EURO

AUTORICAMBI ALOISIO srl - VIA APPIA 234 - BRINDISI

BRINDISI E IL NUCLEARE

Il conto ambientale qui è ancora aperto



Il 17 novembre il Consiglio comunale di Brindisi ha respinto con 17 voti contrari e 11 favorevoli la mozione presentata da F**rancesco Cannalire** e altri consiglieri. L'atto chiedeva di escludere dal territorio comunale l'installazione di reattori nucleari, la riconversione in chiave nucleare degli impianti esistenti e la realizzazione di depositi di rifiuti radioattivi. La maggioranza ha scelto di lasciare aperte queste ipotesi. Ora il sindaco **Giuseppe Marchionna** spieghi ai brindisini perché e dica quale futuro industriale intende sostenere per Cerano. Il consigliere **Lorenzo Guadalupi**, nel ritirare la pregiudiziale su invito del sindaco, ha ribadito che, a suo giudizio, la materia è di competenza statale. Ha anche messo in guardia dal rischio di trasformare l'aula in un «megafono ideologico». Per lui è un modo sbrigativo di affrontare un confronto politico.

Invece, nonostante le intenzioni è proprio quello che è successo. La maggioranza ha dimenticando totalmente il tema della salute e del lavoro dei brindisini, ma, fatto più grave, ha dimenticato di analizzare ciò che sarebbe davvero utile ai cittadini.

Formuliamo adesso una domanda alla maggioranza: Se il Governo avviasse la ricerca di siti per i reattori o depositi di scorie, il Comune si dichiarerebbe disponibile? È vero che per anni le centrali e il petrolchimico hanno dato lavoro a migliaia di persone. Ma di quella stagione resta anche un'eredità ambientale che pesa ancora. Basti ricordare il nastro trasportatore del carbone e le aree di pertinenza. Chi abita qui ha diritto di sapere quanto tempo servirà per risanare le aree compromesse da quella industrializzazione. Non dimentichiamo inoltre l'area Micorosa, vicino alle Saline di Punta della Contessa (per chi non lo ricordasse). Tra il 1962 e il 1980 quella zona fu usata come discarica di residui industriali e fanghi contenenti sostanze tossiche, inquinando anche la falda acquifera. Ci sono voluti anni di lavori per la messa in sicurezza e la bonifica, la cui conclusione è stata annunciata nel luglio 2024.

La salute dei cittadini è il punto fondamentale da cui partire. Uno studio del 2017 ha rilevato eccessi di mortalità e di malattie cardiovascolari e respiratorie. Il rapporto pubblicato nel gennaio 2026 da ARPA Puglia, AReSS e ASL Brindisi segnala che, tra il 2020 e il 2024, nel comune di Brindisi i ricoveri per alcune patologie cardiache, cerebrovascolari e respiratorie sono stati più frequenti rispetto al riferimento regionale. Sono questi i dati, uniti alla storia industriale e sanitaria, che andrebbero valutati prima di un nuovo insediamento, soprattutto se si parla di nucleare. Ogni nuovo progetto va esaminato per le sue caratteristiche e per il peso ambientale che si aggiungerebbe agli effetti delle attività in corso e di quelle dismesse. Una fabbrica può chiudere. La contaminazione che lascia può durare decenni.

È qui che la posizione della maggioranza mostra la sua debolezza. Dirsi aperti a nuovi insediamenti industriali è facile. Più impegnativo è spiegare quali benefici ricaverebbe Brindisi. Un reattore o un deposito di rifiuti radioattivi pongono questioni diverse. Su entrambe le ipotesi il Comune dovrebbe dire quale posizione intende sostenere. La seduta offriva l'occasione di discutere anche delle priorità ambientali della città. La maggioranza ha perso l'occasione per farlo.

Il Governo ha già avviato un percorso per la reindustrializzazione di Cerano. È in quella sede che Comune e Regione dovrebbero far valere gli interessi della città, a partire da un calendario pubblico delle bonifiche, con quali risorse, scadenze e responsabilità. Si dica quando le aree potranno essere riutilizzate in sicurezza e quali imprese siano pronte a investirvi. La produzione e la manutenzione di componenti per le rinnovabili, i sistemi di accumulo e il recupero dei materiali possono essere attività attorno alle quali costruire una politica industriale. La credibilità di queste prospettive si misura sui progetti, sulle risorse impegnate e sui contratti che le imprese possono offrire.

La tutela del lavoro merita la stessa serietà riservata a quella dell'ambiente. Chi lavorava nelle centrali e nell'indotto ha bisogno di sapere quali opportunità si apriranno, quando e con quale formazione. I posti di un cantiere durano quanto i lavori. Per le famiglie conta sapere quanti ne resteranno una volta avviata l'attività. Altrimenti la transizione rimarrà una parola da convegno, mentre l'incertezza continuerà a pesare su chi deve decidere se può ancora costruirsi un futuro qui. Anche gli impegni delle imprese su emissioni, consumi idrici e uso del suolo devono essere pubblici e verificabili.

La maggioranza ha avuto i numeri per bocciare la mozione. Lo ha fatto. Adesso si assuma la responsabilità di dire quale riconversione vuole per Cerano, quali bonifiche intende portare a termine e quale lavoro potrà nascere da quelle scelte. È su queste risposte che i brindisini potranno giudicarla.

Nicola Ingrosso

POSEIDONE
BRINDISI
ORGANIZZAZIONE VIAGGI E CROCIERE
BIGLIETTERIA AEREA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE
BIGLIETTERIA MARITTIMA - PRENOTAZIONI ALBERGHIERE
Via Amena 14-16 - Tel. 0831.529773 - 0831.591188 - Fax 0831.563468
72100 BRINDISI - Email: poseidoneviaggi@poseidone.it

BRINDISI Agenda

Direttore responsabile
Antonio Celeste

Collaborano:
Roberto Guadalupi
Carlo Amatori
Antonio Caputo
Eugenio Corsa
Gabriele D'Amely Melodia
Teodoro De Giorgio
Antonio Errico
Rosario Farina
Valeria Giannone
Francesco Guadalupi
Nicola Ingrosso
Daniela Leone
Andrea Lezzi
Paolo Mucedero
Davide Piazzo
Eupremio Pignataro
Pierpaolo Piliego
Sergio Pizzi
Roberto Romeo
Renato Rubino
Domenico Saponaro
Giorgio Sciarra
Salvatore Sergio

Fotografie:
Stefano Albanese
Antonio Celeste
Maurizio De Virgiliis
Alfredo Perchinenna

Prestampa e stampa:
Locopress srl Mesagne

Direzione e redazione:
Via Bastioni San Giacomo 30
72100 BRINDISI
Telefono e Fax
0831/564555

Cellulare
337.825995

E-mail:
agendabrindisi@libero.it
agendabrindisi@gmail.com

Twitter:
@AgendaBrindisi

Sito web:
www.agendabrindisi.it

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 16/1991

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Agenda SPORT

SALESIANI

Tutti insieme per la nostra Chiesa



La Chiesa del Sacro Cuore è da sempre un luogo importante per la Comunità Salesiana e per l'intera città di Brindisi. Qui tante generazioni hanno vissuto e vivono momenti significativi della propria vita. Oggi il soffitto necessita di importanti interventi di restauro per ripristinare la piena fruibilità del luogo sacro, attualmente non accessibile a causa delle sue condizioni. Per realizzare tutto ciò, il parroco e il comitato organizzatore chiedono alla popolazione di unirsi a loro con una donazione. Ogni contributo, anche piccolo, sarà un aiuto concreto per sostenere i lavori e restituire la Chiesa ai fedeli, che potranno ritrovarsi per pregare e celebrare insieme, e ai ragazzi dell'Oratorio, che potranno viverla come parte del loro cammino di crescita. L'intera comunità sarà aggiornata con trasparenza sull'avanzamento dei lavori, sulle somme raccolte e sul loro utilizzo: «La Chiesa è patrimonio di tutti e, insieme, possiamo prendercene cura».

La chiesa, iniziata nel 1931 e inaugurata nel maggio del 1935, deve la sua realizzazione alla generosità della contessa Grazia Balsamo che acquisì un'aria di 25mila metri quadri sulla via Appia sulla quale si costruirono la chiesa e l'oratorio annesso. Contestualmente, vi fu il ritorno a Brindisi dei Salesiani, già ospitati in città nel 1879.



La chiesa è di stile basilicale con particolari romanici e riflette la grandiosità propria dell'arte romanica. Si presenta con una facciata tripartita che riproduce le navate interne, sulla sommità della parte centrale, superiormente la trifora, vi è un'edicola nella quale è posta la statua del Sacro Cuore di Gesù. L'interno assume la forma tipica delle basiliche costantiniane, con le dieci colonne che sostengono il corpo dell'edificio, sormontate da un capitello bizantineggiante tutto in stucco e pulvino abbellito da foglie di acanto. La struttura componente il tetto è con soffitto cassettonato. La navata centrale termina con l'abside rotonda, coperta a calotta emisferica, adornata dal grande dipinto realizzato dai fratelli Palmisano che si ispira ai mosaici ravennati del VI secolo. Merita attenzione il trittico in legno coperto di oro zecchino, realizzato dalla ditta Mussner di Ortisei (Bolzano) che compone l'altare maggiore, che termina con due alte guglie ai lati e tre palette al centro, all'interno i dipinti sono di Di Domenico (Napoli). Tre altari in marmo policromo. Sempre all'interno della chiesa vi è il sepolcro di Grazia Balsamo. La tribuna dell'organo, posta sul pronao è divisa da tre archi a tutto sesto sostenuti da quattro colonnine, con una balaustra che unisce il tutto.

PREVENZIONE & SICUREZZA
Sicurezza, salute e igiene nei luoghi di lavoro
DIVISIONE VENDITA PRESIDI ANTINCENDIO
PREVENZIONE & SICUREZZA
Via Provinciale per Lecce 14 - BRINDISI - Tel/Fax 0831.574902
GLOBAL SAFETY

Il vandalismo al PalaMalagoli lascia l'amaro in bocca. Al danno arrecato al parquet si aggiunge il significato di un gesto che colpisce un patrimonio della città, un luogo di incontro, crescita e condivisione per tanti ragazzi e società sportive. Sarebbe ingiusto pensare che quel gesto rappresenti un'intera comunità. Tuttavia, questa situazione ci costringe a porci una domanda: quanta attenzione diamo veramente agli spazi pubblici? Domanda che si fa più pressante anche alla luce dei risultati dell'indagine sulla Qualità della vita 2026 redatta dal quotidiano Italia Oggi.

Brindisi occupa l'86° posto su 107 province italiane, tre posizioni meglio dell'anno scorso. È un progresso. Ma fermarsi qui significherebbe raccontare soltanto la parte più comoda della storia. Scorrendo le singole voci si ritrovano i problemi che conosciamo da anni.

L'ambiente è al 98° posto, come nel 2025. In una provincia dove il rapporto tra industria, salute e territorio fa discutere da decenni, è un risultato che pesa. Parlare di sostenibilità significa soprattutto individuare gli interventi realizzati, valutarne l'efficacia e comprenderne i risultati. La classifica, pur senza spiegare tutte le cause, richiama l'attenzione su una questione fondamentale: la qualità dell'ambiente in cui viviamo deve rappresentare una priorità concreta nelle scelte e nelle politiche del territorio.

Ancora più doloroso è il 94° posto nell'istruzione e formazione, immutato rispetto al 2025. Qui il pensiero torna anche al PalaMalagoli. Scuola e sport sono realtà diverse, ma entrambe offrono ai giovani luoghi in cui crescere, imparare a stare insieme, sentirsi parte di qualcosa. Ma se l'istruzione e la formazione continuano a occupare posizioni così arretrate, è inevitabile interrogarsi su quanto il futuro delle nuove generazioni rappresenti davvero una priorità. Parliamo spesso dei giovani che lasciano questa terra, ma troppo raramente ci chiediamo quali opportunità siamo capaci di offrire loro. Perché non basta invitarli a restare: bisogna creare le condizioni affinché possano scegliere di farlo, senza essere costretti a cercare altrove ciò che qui non riescono a trovare.

La salute si trova all'87° posto, anche se guadagna tre posizioni, ci sono i problemi di sempre: liste d'attesa, difficoltà nell'accesso alle cure. I dati richiedono approfondimenti seri. Turismo, intrattenimento e cultura passano dall'82° all'88° posto. Sei posizioni perse in una terra ricca di storia, cultura e paesaggi. Sono inammissibili. Dovremmo chiederci se basti moltiplicare gli eventi o se serva piuttosto una proposta culturale continua, capace di coinvolgere più persone.

L'economia non offre grandi consolazioni. Reddito e ricchezza scendono dal 77° al 79° posto. Affari e lavoro migliorano dall'88° all'84°. La popolazione scivola dal 69° all'81° posto. Dodici posizioni perse, che meritano di essere comprese in modo approfondito.

È doveroso, tuttavia, riconoscere anche i segnali positivi. La sicurezza sociale compie un balzo significativo, passando dal 62° al 10° posto: un miglioramento che merita attenzione e un approfondimento degli indicatori che hanno contribuito a determinarlo. Reati e sicurezza, invece, scendono dal 34° al 38°. Si tratta di due misure diverse. Confonderle o usare il vandalismo al palazzetto come prova di un peggioramento generale non aiuterebbe a capire. I numeri vanno letti per ciò che rappresentano, anche quando non confermano le nostre impressioni.

Nel confronto con le province pugliesi, Brindisi è dietro a Bari, 68ª, e Lecce, 78ª, ma davanti a Barletta-Andria-Trani, 92ª, Foggia, 105ª, e Taranto, ultima al 107° posto. Possiamo trovare conforto nel fatto che altrove le cose vadano peggio. Ma a cosa servirebbe?

Ogni anno arrivano classifiche, si discute per qualche giorno, si rivendicano piccoli progressi e si denunciano ritardi. Poi cala il silenzio. I problemi rimangono, come parte del paesaggio. Ambiente e istruzione continuano ad avere posizioni molto basse. Salute e cultura fanno fatica. Non è una condanna per Brindisi, ma un invito a chiedere risposte chiare, impegni che possano essere verificati e responsabilità condivise.

La qualità della vita non è un premio da mostrarsi. È poter mandare i figli in una buona scuola, ricevere cure senza sentirsi trascurati, trovare un lavoro, frequentare una biblioteca o un palazzetto ben curato, immaginare un futuro senza doverlo cercare altrove. Il parquet del PalaMalagoli sarà riparato. Più difficile sarà riacquistare fiducia se consideriamo inevitabili le nostre fragilità. Tre posizioni guadagnate sono una buona notizia, ma non bastano e non dovrebbero bastarci.

Nicola Ingrosso

INDAGINE 2026 «ITALIA OGGI»

Brindisi, Il pericolo di abituarsi al declino



Giornata nazionale degli alberi

In occasione della Giornata Nazionale degli Alberi, programmata per il 21 novembre, il Comitato per la Salvaguardia del Patrimonio Arboreo di Brindisi comunica che si terrà un incontro alle ore 9,00 con l'Amministrazione comunale nelle persone del sindaco, dell'assessore all'Ambiente e del presidente della Commissione ambiente nel salone «Mario Marino Guadalupi» per illustrare alcune linee guida individuate nel corso di riunioni tenutesi nei giorni scorsi che, partendo dai punti già condivisi con la Commissione Ambiente del Comune di Brindisi, porti ad un modello virtuoso di collaborazione col Comune.

TUTTI PASSAVANO DA BRINDISI

Portus toto terrarum orbe notissimus



L'umanista salentino **Antonio De Ferrariis**, detto il Galateo per essere nato, nel 1444, a Galatone, celebre medico, filosofo e astronomo, circa il 1510 scrisse il «*De situ Iapygiae*», il cui manoscritto fu stampato postumo, nel 1558. Il Galateo visse a lungo a Napoli, alternando i suoi soggiorni anche tra Gallipoli e Lecce, dove morì nel 1517, e nel suo frequente spostarsi per i centri del sud della Japigia, l'allora Terra d'Otranto, passò più volte da Brindisi a cavallo tra il XV e il XVI secolo. In quel suo famoso testo in latino, questo il Galateo scrisse di Brindisi: «Nell'ultima parte della penisola è posta Brindisi, che taluni stimano appellarsi isola Brunda. Città insigne - *inclyta urbs* - che ha un porto che somiglia alla testa di un cervo, le corna cingono la città per la più parte. Questo porto è notissimo in tutto il mondo - *toto terrarum orbe notissimus* - per cui è nato il detto «tres esse in orbe portus: *Iunii, Iulii et Brundusii*».

Un proverbio la cui fonte il Galateo non cita ed il cui significato non è del tutto scontato, giacché si può tradurre, sia come «tre sono i porti al mondo: Giunio, Giulio e Brindisi» senza che però si conosca alcun porto Iunii, e sia come «tre sono i porti al mondo: giugno, luglio e Brindisi» a voler forse significare - con una qualche di forzatura - che il porto di Brindisi è così sicuro quanto lo sono i mari nei mesi di giugno e luglio. Forse, però, magari un porto *Iunii* sarà esistito da qualche parte, seppur non ci è stato dato di saperlo.

Prosegue il Galateo: «Il porto interno è chiuso da torri e da una catena, l'esterno da una parte e dall'altra è protetto da scogli e da isole messe di rincontro. Sembra fatto con sagace industria da natura provvida e scherzosa. A Brindisi la terra divisa accoglie il mare come in un golfo. Nella parte interna v'è una imboccatura che era anticamente profondissima e valicabile da ogni sorta di navi, quantunque di grande portata. Il principe Giovanni Antonio Orsini del Balzo, nella guerra che si faceva tra Alfonso d'Aragona e i Veneziani, temendo che la città cadesse in potere dci Veneziani o di Alfonso, sommerse una nave oneraria carica di ingenti pietre sull'imboccatura, e in tal modo ostruì l'ingresso, onde al presente non è valicabile se non a piccole navi e a biremi e a triremi. La città un tempo popolosissima, ora per le frequenti sedizioni e per l'inclemenza dell'aere, è deserta e in gran parte vuota».



In un altro scritto pubblicato in Copertino nell'anno 1583, a proposito della occupazione turca di Otranto nel 1480, il Galateo sostenne che vero obiettivo della spedizione era Brindisi e che solo eventi accidentali portarono la flotta ottomana dell'ammiraglio Ghiedich Ahmet Pascià a dirigersi verso Otranto.

Questo scrisse: «Approssimatasi l'estate, verso la fine di giugno, Maometto II mandò l'armata fuora di Costantinopoli avendo creato a capo di quella Agomat Bassà, detto per sopra nome Ghiedich, uomo coraggioso, ben sapendo quanto grande capitano fosse mai. Costui navigando con vento favorevole, dopo alcune settimane giunse alla Valona, dove rinfrescata abbastanza di vettovaglie l'armata, diede ordine che si imbarcassero 700 cavalli e l'istesso ordine riservò ai Turchi a piedi. L'armata era composta di 90 Galee e di 40 fra Galeotte e altri legni de corsari, e fra questi 15 Mahoni, sopra i quali ivano i cavalli e gran parte delle monizioni. Aperse le vele verso *Branditio*, oggi Brindisi, città del Regno di Napoli, ma mentre si andava avvicinando, assalita in un subito da venti contrari che erano sforzevoli, era costretta a volgere le prore indietro. Ma, parendo a Agomath di potersi ricoverare in due cale poste non molto lontane da Otranto, senza dover tornar a Velona, parte della armata si fermò nella prima cala e la rimanente nell'altra cala più distante quattro miglia, chiamata Vadisco, Porto Badisco. Era l'intenzione di Agomath di seguire il viaggio a Brindisi, cercando di impadronirsi di quel porto, il quale nel seguente inverno doveva esser rifugio della sua armata. La città di Brindisi ha infatti un capacissimo e sicurissimo porto in ogni rivoluzione di vento, e vi sono d'intorno molte e copiose fonti di acqua e, considerata la grandezza del circuito delle sue mura, è notevolmente popolata. Per questo, anche dopo presa della città di Otranto, a Ghiedich non venne meno il proposito di marciare su Brindisi. Poiché il porto d'Otranto non era capace a ritenere l'armata, dopo molti ragionamenti secreti avuti con li suoi, Ahmet Pascià sollecitava nuovi rinforzi all'Impero. Perché, volendo egli mantenere in suo potere Otranto, non rimaneva disponibile un numero di gente che avesse potuto seguire l'impresa di Brindisi, e tanto più sapendo egli come la detta città si rinforzava nei muri e si riempiva sempre più di nuova gente. E tutti questi elementi non erano i soli che li facevano andare per il capo diversi disegni a quel rispetto».

Gianfranco Perri

«CINEMA ADDICTION» ALL'IMPERO

Tutto quello che resta di un amore perduto



Ci sono persone che entrano nella nostra vita e, anche quando se ne vanno, continuano ad abitarla. Le ritroviamo in una canzone, in un odore, in un libro, in una strada percorsa mille volte. A volte basta un ricordo a riportarci indietro di anni, a quando eravamo felici senza sapere quanto. «Fiore di carne» racconta qualcosa che somiglia a questa esperienza. Racconta l'amore quando ci prende alla sprovvista, quando ci fa perdere la testa e quando, per quanto ci sforziamo, non riusciamo più a trattenerlo. Il film di Paul Verhoeven arriva giovedì 26 novembre, alle ore 20.45, al Cinema Impero di Brindisi, con ingresso gratuito, per la rassegna «Cinema Addiction» di Apulia Film Commission.

Uscito nel 1973, «Fiore di carne» è uno di quei film che sembrano avere ancora il sangue caldo. Ha più di cinquant'anni, eppure conserva l'impazienza della giovinezza, la sua voglia di divorare il mondo, la paura di perdere tutto. Il cinema di Verhoeven è fatto di corpi, desideri, slanci improvvisi e sentimenti difficili da governare. Qui il regista olandese racconta una storia d'amore che comincia come tante, con un incontro casuale, e finisce per diventare qualcosa di molto più grande e doloroso.

Erik è un giovane scultore. Lavora con le mani, modella la materia, vive seguendo gli impulsi. Olga è una ragazza libera, vivace, imprevedibile. Si incontrano durante un viaggio in automobile e tra loro nasce un'attrazione immediata. Si piacciono, si cercano, si desiderano. Cominciano a condividere giornate intere, piccoli disordini, felicità improvvise. Hanno quella convinzione dei vent'anni che fa sembrare il futuro remoto e l'amore sufficiente a risolvere ogni problema. Si sposano, litigano, ridono, fanno pace. Vogliono tutto, subito, senza misurare le conseguenze.

A dare il volto a Erik è Rutger Hauer, molto prima di diventare il replicante Roy Batty di «Blade Runner». Accanto a lui, Monique van de Ven interpreta Olga con una naturalezza sorprendente. I loro personaggi hanno qualcosa di selvatico, di ostinato. Si amano anche nei difetti, nelle contraddizioni, nei gesti più inconsulti. E proprio per questo sembrano veri.

Verhoeven porta tutto questo sullo schermo senza addolcirlo. Nel film ci sono la nudità, il sesso, la rabbia, la tenerezza e perfino il ridicolo. Ci sono corpi giovani che si cercano con urgenza e due persone che scoprono quanto sia complicato vivere insieme. Per l'epoca fu un'opera scandalosa. Il pubblico si trovò davanti un amore raccontato senza pudori, lontano dalle convenzioni del cinema romantico. La storia prende forma anche attraverso i ricordi di Erik. Il passato ritorna a frammenti, con la forza delle cose che credevamo di aver dimenticato. Un sorriso, una stanza, una carezza possono diventare insopportabili quando sappiamo che appartengono a un tempo finito. Dante scriveva: «Non vi è dolore più grande che ricordarsi del tempo felice ne la miseria». Il verso trova posto dentro questo film, dove la memoria conserva i momenti più belli e li restituisce con una precisione che rasenta la crudeltà. Nulla è più crudele e fa più male di un amore strappato.

«Fiore di carne» nasce dal romanzo «Turks fruit» dello scrittore olandese Jan Wolkers e ottenne una candidatura all'Oscar come miglior film straniero. Fu anche un grande successo di pubblico nei Paesi Bassi. La sua forza sta in una sincerità che oggi sorprende ancora. Verhoeven lascia ai personaggi il diritto di essere immaturi, egoisti, generosi, fragili. Li mostra mentre sbagliano e mentre cercano disperatamente di rimediare. E ci ricorda quanto sia difficile accettare che una persona amata possa prendere una strada diversa dalla nostra.

Il film apre il ciclo «Amore di carne», uno dei due percorsi dell'edizione autunnale di «Cinema Addiction», il progetto realizzato da Apulia Film Commission e Regione Puglia per riportare in sala grandi opere della storia del cinema. La rassegna propone proiezioni gratuite ogni giovedì, in contemporanea a Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto. Otto titoli complessivi, divisi tra «Sogno Cyberpunk», dedicato alle trasformazioni del corpo e alle inquietudini dell'essere umano, e «Amore di carne», che attraversa le diverse forme della passione.

Dopo Verhoeven, il percorso proseguirà con «Rosso sangue» di Leos Carax e «La chimera» di Alice Rohrwacher: film lontani per epoca e linguaggio, accomunati da una curiosità profonda per quello che accade alle persone quando un sentimento cambia il corso della loro esistenza. È anche il senso di «Cinema Addiction»: dare al pubblico la possibilità di condividere con altri spettatori emozioni, domande e scoperte. Al Cinema Impero, dunque, arriva una storia che ha attraversato mezzo secolo senza perdere la capacità di farci male e di commuoverci. Perché il tempo cambia molte cose, ma certi sentimenti continuano a sorprenderci allo stesso modo. C'è sempre qualcuno che vorremmo rivedere, una frase che avremmo voluto dire, un giorno al quale torneremmo perdutamente. E forse usciremo dalla sala pensando proprio a questo: a quanto sia stato bello, almeno una volta, amare qualcuno senza sapere ancora come sarebbe andata a finire.

Roberto Romeo



Gli esiti del referendum lanciato dal nostro giornale sulla possibile collocazione

Il «rebus» del Faro dell'Alfonsino



Il nostro sondaggio lanciato su Facebook il 6 novembre scorso sulla eventuale (ed auspicata) ricollocazione in città del faro che per diversi decenni ha svettato sul tetto del Castello Alfonsino di Brindisi, ha riscosso un considerevole successo.

Ma facciamo un passo indietro: l'iniziativa è stata motivata da un interessante dibattito che nell'ultima settimana ha animato le cronache cittadine (e invero anche la politica locale), ossia la proposta del parlamentare brindisino **Mauro D'Attis** di far alloggiare il manufatto all'interno del capannone ex Montecatini nel porto interno di Brindisi. L'idea, da quel che si intuisce, sarebbe motivata dal voler preservare il faro, rimosso una decina di anni fa dal sito originario e successivamente restaurato, dai potenziali danni causati dagli eventi atmosferici, dall'incuria e da eventuali atti vandalici.

La reazione degli ambienti politici locali è stata la prima risposta all'iniziativa dell'On. D'Attis, dal momento che Fratelli d'Italia, con un comunicato tutt'altro che morbido a firma della vice coordinatrice del partito, **Aurelia Roppo**, rivendica l'appartenenza storica, topografica e monumentale del faro al Castello Alfonsino, suggerendone la collocazione nel suo sito originario: «Non è un semplice suppellettile da traslocare né un oggetto d'arredo urbano per riempire vuoti volumetrici» dichiara Roppo, aggiungendo che «spostare un reperto nato per la segnalazione nautica e per la difesa marittima da Forte a Mare all'interno di una cattedrale dell'archeologia industriale del Novecento significa operare una gravissima decontestualizzazione».

Contraria all'idea del capannone ex-Montecatini anche l'associazione nazionale **Italia Nostra** che tramite la sua sezione di Brindisi è intervenuta sulla stampa sostenendo che «le peculiarità del capannone ex Montecatini - rarissimo caso, per la sua tipologia costruttiva, di archeologia industriale del '900 - mal si conciliano con una presenza invasiva al suo interno, quale un faro munito di traliccio metallico per un'altezza di 15 metri: l'inserimento nel capannone di un "corpo estraneo" di tale portata altererebbe in modo negativo la spazialità del luogo, inficiando la suggestiva visione prospettica della navata unica a danno della concezione ingegneristica dell'edificio, nonché di una nuova destinazione prevista per lo stesso». Italia Nostra suggerisce quindi, quale sito più idoneo, «ovviamente previa verifica della fattibilità urbanistica e paesaggistica attraverso gli organi preposti, […] l'ex Deposito Catene (già 'molo carbone', in prossimità del Canale Pigonati), oggetto di prossima riqualificazione da parte dell'amministrazione comunale di Brindisi».



L'argomento ha quindi suscitato particolare interesse da parte dell'opinione pubblica, tanto da spingere Agenda Brindisi - come detto - a invitare il «popolo dei social» ad esprimersi con suggerimenti ed opinioni al riguardo. La risposta è stata notevole, con tanti interventi e con le idee più disparate, la maggior parte delle quali decisamente orientate alla «restituzione» della lanterna al Castello Alfonsino; ipotesi invero difficilmente perseguibile (se non del tutto impraticabile), proprio per le ragioni che dieci anni fa hanno indotto gli uffici ministeriali a rimuoverla dal tetto del maniero, ossia il rischio di collassamento della struttura e il deterioramento del manufatto.

Molto gettonata anche la proposta, viceversa più fattibile (con le dovute verifiche e autorizzazioni del caso) di posizionare il faro nell'ex Deposito Catene, ossia l'area verde, attigua al piazzale del Monumento al Marinaio d'Italia, con affaccio sul Canale Pigonati, paesaggisticamente suggestiva per la sua vista panoramica sul porto.

Non sono mancate, ovviamente diverse altre ipotesi, più o meno suggestive o praticabili, e variamente motivate.

Luigi Esposito, ad esempio, nel ricordare di aver fondato con **Antonio Trabacca**, traendo ispirazione da un post di **Mina Ruggiero**, il gruppo Facebook «RIVOGLIAMO IL FARO A BRINDISI», ha saggiamente sostenuto: «Tutto bello e giusto, ma questa soluzione del ricollocamento sul Castello non è percorribile. Il faro è stato smontato per un motivo primario ed uno secondario. Primario: la parte del Castello dove poggiava la struttura risultava fortemente compromessa, quindi è stato tolto quel carico per alleggerire la struttura e per permettere il suo consolidamento. Secondario: la tecnologia è cambiata ed anche i fari hanno seguito questa direzione. Inoltre non credo che la Sovrintendenza ai beni culturali possa permettere il ricollocamento del faro sul Castello, oramai è fuori contesto anche perché non ha più una funzione operativa. Anche io sono un nostalgico, ma tra il non averlo e l'averlo c'è una gran bella differenza. Averlo significherebbe poterlo rivedere ad una spanna dal naso così come accade con il Capitello della colonna Romana, significherebbe attrazione turistica, significherebbe il ritorno di un altro simbolo della città e tanto altro. Dove verrà collocato sarà deciso da esperti e cittadini, ma da oggi a questo ci vorrà tanto tempo, soldi e pazienza. È una operazione fattibile ma non semplice, e le polemiche politiche non ci aiutano in questo senso».

Francesco Buongiorno lo sistemerebbe «davanti al Villaggio Pescatori. Con un adeguato arredo urbano che ricordi la nostra vocazione e Storia Marinara. Sarebbe visibile da ogni prospettiva del nostro meraviglioso Porto».

Mino Donativo indica il Deposito Catene considerandolo «il posto per valorizzare un'area, una storia, un contesto. Creare un luogo memoria del mare, facilmente raggiungibile e fruibile sarebbe l'occasione per valorizzare realmente alcuni pezzi di storia. Nello stesso luogo si trova già il verricello (il 'Motore del porto', altro esempio di archeologia industriale di grande rilevanza storica - n.d.r) del Canale Pigonati a protezione del porto interno».

Riguardo allo stesso sito, particolarmente colorita la proposta di **Maurizio Seminara** per quel sito: «Da mo che lo dico!!! E deposito boe della marina militare, da poco consegnato alla città. Quando toglieranno anche quel muro bruttissimo, e creato un bel parco per passeggiare, quel faro sarà il 'guardiano' del porto interno. Magari posto su di in rialzo per valorizzarlo ancora di più. Logicamente acceso».

Per **Giuseppe Zippo**, «posizionarlo in un luogo all'aperto comporterebbe una manutenzione e quindi dei costi da sostenere nel tempo. Se così fosse il luogo dovrebbe essere protetto dagli agenti atmosferici. Detto ciò, compatibilmente con le dimensioni potrebbe essere collocato nel capannone ex-Saca destinato al museo dell'aeronautica tenuto conto che la storia dell'aviazione ebbe origine con gli idrovolanti».

Grande riscontro anche per l'idea - anche questa difficilmente attuabile, stante le dimensioni del manufatto - di collocare il faro al centro della rotatoria prevista a Materdomini nei pressi del porticciolo turistico Marina di Brindisi.

A prescindere dalla loro praticabilità, si distinguono per singolarità i suggerimenti di **Stella Coi** («Ai giardinetti, al posto della statua di Gandhi che non si può guardare») e di **Vito Selicato** («In una sala del Castello Alfonsino»).

Per **Paolo Le Grazie**, infine, «Il comune insieme alla Marina Militare, possono organizzare un incontro: cittadini e associazioni e si parla ci si confronta.... e mi raccomando la politica/interessi personali devono rimanere lontani».

Ma il dibattito è aperto.

IV MEDITERRANEAN CUP U23

Weekend di grande scherma a Brindisi



La risposta più bella a un gesto di inciviltà è la capacità di trasformare una difficoltà in una nuova occasione di crescita. È con questo spirito che Brindisi si prepara ad accogliere la quarta edizione della Mediterranean Cup Under 23 di scherma, in programma sabato 21 e domenica 22 novembre 2026.

Dopo il grave atto vandalico che ha recentemente interessato il PalaMalagoli, una delle due strutture destinate alla competizione, l'emergenza è fortunatamente rientrata e la macchina organizzativa è pronta a garantire il regolare svolgimento della manifestazione. Un segnale importante per la città e per un evento che, edizione dopo edizione, ha consolidato il proprio prestigio nel panorama schermistico internazionale.

Quattordici nazioni, provenienti dall'Europa e dall'Asia, porteranno a Brindisi i migliori spadisti e le migliori spadiste Under 23, protagonisti di una categoria che rappresenta l'ultimo, decisivo passaggio verso le competizioni assolute. Giovani talenti chiamati a misurarsi non soltanto sul terreno della tecnica e dell'agonismo, ma anche su quello dei valori universali dello sport: rispetto, disciplina, lealtà e incontro fra culture.

«Quanto accaduto al PalaMalagoli ci ha profondamente amareggiati, ma non ha scalfito la determinazione con cui abbiamo costruito questa quarta edizione», dichiara Patrizia Carra, presidente del Comitato Organizzatore e consigliere regionale della Federazione Italiana Scherma. «Abbiamo scelto di rispondere con il lavoro, la responsabilità e la fiducia nella capacità del nostro territorio di accogliere grandi eventi. La Mediterranean Cup è cresciuta negli anni fino a diventare molto più di una competizione: è un laboratorio di relazioni internazionali, un investimento sui giovani e un'occasione per raccontare una Brindisi capace di esprimere bellezza, competenza e visione. Lo sport, soprattutto nei momenti difficili, ci ricorda che il valore di una comunità si misura anche dalla sua capacità di rialzarsi e guardare avanti».

Al fianco della presidente, nell'organizzazione della manifestazione, Alessandro Rubino, presidente dell'ASD Lame Azzurre Maestri Zumbo, realtà schermistica profondamente radicata nel territorio, e presidente della commissione scuola della Federazione Italiana Scherma. Ad accompagnare questa edizione saranno anche due testimonial d'eccezione, Gaia Caforio e Simone Mencarelli, interpreti di quella passione e di quell'eccellenza sportiva che la manifestazione intende promuovere.

Il programma prenderà il via venerdì 20 novembre, alle ore 15.00, con la conferenza stampa di presentazione nel foyer del Nuovo Teatro Verdi di Brindisi. Sabato 21 e domenica 22 novembre spazio alle competizioni, mentre sabato alle ore 17.30, al PalaPentassuglia, le fasi decisive della gara saranno arricchite dalle percussioni dei Kilimbi Groove e dal movimento esplosivo di Studio 19, che intrecceranno musica e spettacolo.

A impreziosire ulteriormente la manifestazione, nella giornata di sabato, sarà anche uno speciale annullo filatelico di Poste Italiane, un segno destinato a custodire nel tempo la memoria di questa quarta edizione. Brindisi è dunque pronta a ritrovare il respiro internazionale della grande scherma, trasformando un momento di difficoltà in un'affermazione di energia collettiva, ospitalità e fiducia nel futuro.

Il Comitato Organizzatore invita l'intera cittadinanza a partecipare e a condividere l'emozione di questa grande festa internazionale dello sport. Essere presenti significherà non soltanto sostenere i giovani talenti della scherma, ma testimoniare, attraverso un gesto concreto di partecipazione, il senso di appartenenza a una comunità che riconosce nel rispetto, nella bellezza e nella cura dei beni comuni i valori della propria identità. Perché il modo più autentico di prendere le distanze da ciò che ferisce una città è scegliere, insieme, ciò che la rende migliore.

Mostra nel CRDD «Losito»



Il Circolo Ricreativo Dipendenti Difesa «Carlo Losit"di Brindisi ospiterà, dal 21 novembre al 20 dicembre, la mostra «Pasciuti: armonie in blu», dedicata alla produzione artistica di Antonio Pasciuti (1937-2021). Un viaggio tra colore, luce ed emozione, alla scoperta dell'universo pittorico di Antonio Pasciuti, dove le armonie del blu evocano la profondità del mare, l'infinito del cielo e il dialogo senza tempo tra arte, sensibilità e territorio. L'iniziativa propone un'occasione di conoscenza e riscoperta di un autore che ha fatto del colore il centro della propria ricerca pittorica, coniugando sensibilità espressiva, sperimentazione e attenzione ai rapporti armonici tra le tonalità. La mostra mira a favorire occasioni di aggregazione e di partecipazione culturale, contribuendo al dialogo tra la Marina Militare e il territorio brindisino. Apertura dal lunedì alla domenica nelle fasce orarie 9.00-12.00 e 14.00-19.00.

Agenda SPORT

Anno XXXVI • N. 41 • 20 novembre 2026 • www.agendabrindisi.it

ALOISIO
www.aloisioricambi.it
AUTORICAMBI
Via Appia 234 - Brindisi
Telefono 0831.582133

LA GIOIA DELLA SQUADRA DOPO LA SOFFERTA VITTORIA CON CENTO

La festa del gruppo



I giocatori della Vitur festeggiano dopo la vittoria con Cento (Foto Maurizio De Virgiliis)

PISTOIA-BRINDISI IN DIRETTA SU LNPPASS DOMENICA ALLE 18.00



NOBIS
SPECIALITY
FOOD & BEER



Via Cesare Battisti 7- 72100 BRINDISI - Cellulare 392.083.4252 - Instagram: nobis_food

BASKET - BRINDISI - SERIE A2

Valtur in striscia, domenica a Pistoia



La Valtur Brindisi riprende la marcia in campionato grazie alle tre vittorie consecutive con Forlì, Livorno e, domenica scorsa, con Cento per 83-79. Una partita sporca, tosta, nella quale nessuna delle due squadre ha brillato per un gioco frizzante, anzi. Ma è questo il dato più importante da evidenziare. La Valtur ha dimostrato di essere nel novero delle squadre che puntano all'obiettivo finale della promozione, vincendo anche in una situazione complessa, come quella in cui ti viene a mancare uno dei tuoi migliori giocatori.

Come ha detto coach Nicola Brienza in conferenza stampa, a volte è importante vincere e basta, anche di poco, anche giocando male. Una sorta di corto-muso di allegriana memoria. Eppure è quello che fanno le grandi squadre, raccolgono risultati quando possibile, anche quando l'arrembante squadra allenata da coach Andrea Bonacina ha di fatto condotto il match per oltre 30 minuti. Nel finale con Ray (21) e Williams (16) sugli scudi, Brindisi ha rimontato e vinto ma i veri protagonisti sono stati altri.

I veri protagonisti sono stati tre giocatori che non saltano all'occhio per le cifre sullo scout: Riccardo Bolpin, ad esempio, autore di 10 punti con un solo errore dal campo, ma soprattutto di una super difesa in marcatura individuale su Davis; aggiunge anche due assist per non farsi mancare nulla. Oppure Edoardo Del Cadia, autore di 9 punti, ma scintilla fondamentale per ravvivare il fuoco biancazzurro che ha permesso la rimonta. Ma anche Tommaso Fantoma, diligente in difesa quanto spettacolare in attacco, con la rubata e schiacciata in campo aperto che ha fatto ruggire il Pala Pentassuglia. Anche questo è un segnale di una squadra grande pretendente al titolo, quelle che in America chiamano contender. Se da un lato è vero che gli americani fanno la differenza, è sicuramente altrettanto vero che solo un solido gruppo di italiani ed una panchina lunga e ben attrezzata permette di fare il salto di qualità in termini di competitività.

Il lavoro dello staff tecnico è reso evidente dalla maggiore efficienza in campo dei quintetti piccoli, che sempre più sono utilizzati da coach Brienza vista l'assenza di Ethan Esposito e la ancora precaria condizione di Danilo Petrovic. Porre rimedio alle difficoltà è quello che stanno facendo Livorno e Avellino, colpite anche loro da infortuni eccellenti, con ottimi risultati. Brindisi è sulla strada giusta e la classifica lo dimostra.

Ora la Valtur insegue la coppia di testa a due vittorie di distanza, davanti ci sono Bologna, Rimini e Rieti. A 12 punti ci sono Torino e Pistoia, prossima avversaria della New Basket nella trasferta di domenica 22 novembre. Poi arrivano Forlì, Sassari, Pesaro e Cividale tutte a 10 punti; Mestre e Vigevano a 8 punti, Caserta a 6; Cremona, Ruvo di Puglia e Cento a 4 punti, chiudono Milano e Montecatini con una vittoria a testa.

L'argomento principale della settimana è lo piscodramma in corso in quel di Pesaro. Qualche settimana fa il direttore sportivo Nicola Egidio si era presentato in conferenza stampa sorprendendo tutti con le pesanti dichiarazioni riguardo Matteo Tambone, capitano e superstar del roster marchigiano. Il DS ha detto che Tambone è responsabile del brutto clima in squadra, mentre il giocatore ha rimproverato alla dirigenza di non aver intrapreso azioni correttive sul roster a seguito della sua richiesta di maggior talento. Dopo la conferenza stampa, che ha causato un terremoto in tutta la Lega, sono arrivate le dichiarazioni di Alessandro Dalla Salda, amministratore delegato della società, che ha reintegrato Tambone dicendo che non ci si poteva permettere di dar via il miglior giocatore della squadra, con buona pace delle squadre che già si erano messe in fila per firmare il giocatore. Sembrava. Perché a seguito dell'ultima sconfitta, alla quale Tambone non ha partecipato per sua richiesta, è arrivato l'esonero di coach Valli dopo cinque sconfitte in fila. Ora però la storia è ancora cambiata perché Tambone ha rifiutato il reintegro in squadra e per lui non ci sono altre soluzioni che trovarsi una nuova squadra. Sono tante le società alla finestra, dalla serie A alla B. Vedremo chi si aggiudicherà il talento di una delle migliori guardie del campionato.

Per tornare alla sfida pistoiese di domenia prossima, il match avrà un sapore particolare per il drettore sportivo biancozzurro Giulio Iozzelli, pistoiese doc. La partita sarà trasmessa in diretta TV dal circuito LNP-Pass (ore 18.00) e sarà diretta da tre arbitri romani: Valerio Salustri, Andrea Coraggio e Mauro Barbieri.

Paolo Mucedero

Foto M. De Virgiliis

Assicuriamo la tua serenità da due generazioni
GUIDO E FERRIENTI ASSICURAZIONI
Corso Roma 134-136-138-140 - Telefono 0831.518908 - 0831.512372
72100 BRINDISI - Mail: brindisinord.810@agenzie.realemutua.it

CALCIO - BRINDISI - SERIE D

Occasione sprecata con Ischia Isolaverde



Anche l'Ischia Isolaverde, terzultima in classifica, pareggiando (1-1) al «Fanuzzi», rallenta la corsa del Brindisi verso la vetta. Gli ospiti erano andati in vantaggio a sorpresa, ma meritatamente, con Vitale, nella prima frazione di gioco. Nel secondo tempo i biancoazzurri cambiano marcia e, dopo diversi tentativi andati a vuoto e un evidente rigore negato, raggiungono il meritato pareggio con Barbero, che di testa devia in porta un perfetto passaggio di Carretta. I ragazzi del tecnico Taurino avrebbero potuto vincere nei secondi finali, quando il portiere isolano Simeoli, sicuro di poter rinviare tranquillamente, ha lasciato la sfera a terra, senza accorgersi di avere alle spalle il brindisino Sosa, che di rapina gliela toglie e calcia a colpo sicuro. Il difensore dell'Ischia Ori riesce però a intercettare la conclusione a un metro dalla porta.

La domanda che i tifosi si pongono è: come mai mister Taurino, dopo aver conseguito sei vittorie consecutive e mantenuto quasi sempre lo stesso undici, con qualche eccezione contingente, nelle ultime due gare ha tenuto fuori alcuni giocatori che avevano fatto la differenza, come Kevin Sanchez, Carretta e Albori? Pensiamo che i pochi under a disposizione, quando il tecnico deve fare a meno di uno di loro, per qualsiasi motivo, creino scompiglio nell'assetto della squadra. Se invece si tratta di una scelta tecnica, i risultati hanno dimostrato che non ha dato i frutti sperati.

Dopo l'imprevista sconfitta di Melfi contro la penultima in classifica, per la squadra del presidente Dova è arrivato un pareggio inaspettato contro un'altra formazione che naviga in zona play-out. Nonostante il mezzo passo falso, il Brindisi guadagna un punto sulla capolista Virtus Francavilla, sconfitta (2-1) in casa dal Real Aversa.

Il prossimo avversario sarà il Martina Franca, allenato da Giuseppe Laterza. I martinesi sono reduci dall'imprevista sconfitta interna col Melfi che, dopo aver battuto gli adriatici, ha superato anche i tarantini. Un risultato che ridimensiona la sconfitta del Brindisi contro i lucani: forse non erano così scarsi come si poteva pensare. Gli itriesi occupano il terzo posto in classifica insieme a Brindisi e Turris con 22 punti, frutto di 7 vittorie, un pareggio e 4 sconfitte; hanno realizzato 21 reti, subendone 13. Al «Domenico Tursi» hanno vinto 4 volte (2-0 Real Forio, 1-0 Francavilla in Sinni, 2-0 Nocerina, 3-1 Bisceglie), non hanno mai pareggiato e perso 2 volte (2-1 Virtus Francavilla, 2-1 Melfi). Hanno realizzato 10 reti, subendone 5; con 9 gol, Silvestro è il loro miglior marcatore.

Tra campionato e Coppa Italia, quello con il Martina è uno dei derby più frequenti per il Brindisi: ben 59 incontri. In questa occasione ci occupiamo delle sfide di campionato disputate a Martina. Sono state 22: gli adriatici ne hanno vinte 4, perse 8 e pareggiate 10, realizzando 10 reti e subendone 18. Le due compagini si sono affrontate per la prima volta a Martina Franca nel campionato di Promozione pugliese, il 26 febbraio 1956, con la vittoria (1-0) dei padroni di casa. L'ultima sfida si è disputata in Serie D il 23 ottobre 2024 e si è chiusa in parità (0-0).

Mancano pochi giorni alla riapertura della seconda finestra invernale per i trasferimenti e le cessioni dei calciatori sotto contratto tra società della LND: dall'1 al 16 dicembre 2026 (oppure fino al 18 dicembre, secondo i comunicati ufficiali di dettaglio). L'altra finestra, riservata ai trasferimenti tra società dilettantistiche e professionistiche in entrambe le direzioni, si aprirà il 2 gennaio e si chiuderà l'1 febbraio 2027. Per quanto riguarda ciò che potrebbe accadere in casa Brindisi, tra arrivi e partenze nel club del presidente Dova, circolano diversi nomi, tutti smentiti dal direttore sportivo Emanuele Righi. Evitiamo quindi di avventurarci in indiscrezioni e di «sparare» nomi a casaccio. È preferibile attendere comunicazioni ufficiali.

Le gare della tredicesima giornata vedono la capolista Virtus Francavilla impegnata a Nocera, in una trasferta tutt'altro che agevole. I nocerini, reduci da sei sconfitte consecutive, cercano il riscatto. Il sorprendente Gravina, reduce da tre vittorie consecutive e imbattuto da sette giornate, approfittando dei passi falsi delle concorrenti, ha raggiunto la seconda posizione, a quattro punti dalla vetta. I murgiani affronteranno la Palmese, reduce dalla netta vittoria (4-1) contro il Manfredonia. La Turris, vittoriosa (1-0) contro il Francavilla in Sinni, affronterà l'Ebolitana. Continua inesorabile la marcia verso la zona play off della Fidelis Andria, che, dopo aver ingaggiato l'esperto allenatore Nicola Ragno non ha mai perso vincendone 6 e pareggiandone una. Prossimo impegno Ischia-Fidelis Andria.

Le altre gare in programma sono: Bisceglie-Real Forio, Francavilla in Sinni-Manfredonia, Melfi-Gladiator e Nardò-Real Aversa.

Sergio Pizzi

Foto Mino Elmo



ITT GIORGI

Versi e voci contro la violenza





Un appuntamento di alto profilo culturale e civile in programma mercoledì 25 novembre. L'Aula Magna «Paolo Borsellino» ospiterà un dibattito intenso tra magistratura, istituzioni, avvocatura e mondo dell'informazione, guidato dallo slogan «Versi e voci contro la violenza» in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza maschile sulle donne: l'I.T.T. «Giovanni Giorgi» diretto da Mina Fabrizio (foto) - si prepara a vivere una mattinata di profonda riflessione e confronto. A partire dalle 11:30, si terrà un evento dal titolo evocativo: «Oltre il silenzio, il cielo. Versi e voci contro la violenza». L'iniziativa, fortemente voluta, avrà relatori d'eccezione, scelti tra i massimi esperti del settore giuridico, psicologico e mediatico.

Il programma degli interventi vedrà la partecipazione di figure di spicco del panorama giudiziario e professionale: il Sostituto Procuratore della Repubblica Giuseppe De Nozza (foto), che approfondirà il lavoro investigativo e l'applicazione delle normative a tutela delle donne; l'avvocato penalista Serena Tucci, in prima linea nei codici rossi per violenza, pronta ad analizzare gli aspetti legali legati ai processi e alla difesa dei diritti nel contesto giudiziario; la giornalista Fabiana Agnello, che focalizzerà l'attenzione sul ruolo fondamentale dei media e sulla corretta narrazione della violenza di genere; la psicologa e scrittrice Daniela Sasso, che attraverso le sue liriche si soffermerà sull'importanza della scrittura e della consapevolezza psicologica come strumenti di liberazione.

Il dibattito si arricchirà inoltre della presenza e del contributo degli ospiti della Associazione «Tutto quello che vorrei», nello specifico Sabina Sportelli e Filomena Pomes D'Agnano, portatrici di un impegno attivo sul territorio a supporto della sensibilizzazione e del sostegno.

L'evento dell'I.T.T. «Giorgi» si candida dunque a essere non solo una commemorazione formale, ma un vero e proprio spazio di crescita collettiva: un invito a spezzare i muri dell'omertà e dell'indifferenza, guardando - come suggerisce il titolo della manifestazione - «oltre il silenzio», verso un orizzonte di giustizia e libertà.

(Locandina dell'evento nella pagina successiva)

La «Farmacia dei servizi»



Ha preso il via da Brindisi il Tour regionale di incontri dal titolo «Farmacia dei servizi: la vaccinazione degli adulti in farmacia», promosso da Federfarma Puglia in collaborazione con il Dipartimento Salute e Benessere della Regione Puglia e rivolto ai farmacisti. L'incontro si è svolto presso la sala Appia della Direzione generale e Polo formativo dell'Asl di Brindisi. A dare il benvenuto ai farmacisti erano presenti il direttore generale dell'Asl di Brindisi Stefano Rossi e il direttore sanitario Luigi Vernaglione. L'incontro è poi entrato nel vivo del programma del tour regionale che coinvolge tutte le province pugliesi con l'obiettivo di sostenere la campagna vaccinale 2026-2027 e valorizzare il ruolo delle farmacie nella promozione della prevenzione e nell'offerta dei servizi sanitari sul territorio. Le vaccinazioni in farmacia di cui possono usufruire oggi i cittadini sono, oltre a quella antinfluenzale, anche anti herpes zoster e anti pneumococco.

FARMACIE

FUORI ORARIO

Sabato 21 novembre 2026

• **Cirielli**
Via Bastioni S. Giorgio, 20
Telefono 0831.523043

• **Rizzo**
Via Mecenate, 19
Telefono 0831.524188

Domenica 22 novembre 2026

• **Eliryam**
Via Appia, 168
Telefono 0831.260373

• **S. Elia**
Via Caravaggio, 16
Telefono 0831.512180

FESTIVI E PREFESTIVI

Sabato 21 novembre 2026

• **Africa Orientale**
Corso Garibaldi, 49
Telefono 0831.597926

• **Cirielli**
Via Bastioni S. Giorgio, 20
Telefono 0831.523043

• **Rizzo**
Via Mecenate, 19
Telefono 0831.524188

• **Commenda**
Viale Commenda, 57
Telefono 0831.583187

• **Cecere**
Viale Belgio, 22
Telefono 0831.572149

• **Minnuta**
Via Minnuta, 1
Telefono 0831.451916

Domenica 22 novembre 2026

• **Eliryam**
Via Appia, 168
Telefono 0831.260373

• **S. Elia**
Via Caravaggio, 16
Telefono 0831.512180

AVIS
COMUNALE di BRINDISI
OdV sez. "A. Putignano"
0831-523232
375-5282712

Giorgi

25 NOVEMBRE 2026

GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE

Oltre il silenzio, il cielo.

Versi e voci contro la violenza.



ORE 11.30 — AULA MAGNA P. BORSELLINO

INTERVENTI

Dottor Giuseppe De Nozza
Sostituto Procuratore della Repubblica

Serena Tucci
Avvocata penalista

Fabiana Agnello
Giornalista

Dottoressa Daniela Sasso
Psicologa e scrittrice

OSPITI ASSOCIAZIONE TUTTO QUELLO CHE VORREI

Sabina Sportelli

Filomena Pomes D'Agnano

MODERA: PROF. SERIO CARMINE ROSARIO

SALUTA E INTRODUCE: DIRIGENTE SCOLASTICA PROF.SSA MINA FABRIZIO



INSIEME PER LA NOSTRA CHIESA

AIUTACI A RIAPRIRE LE PORTE DEL "SACRO CUORE" DI BRINDISI!

CON OFFERTA IN CHIESA

nell'apposita cassetta
o direttamente al Parroco

CON BONIFICO BANCARIO

IBAN IT35L0306915936100000017392
Intestato a: Parrocchia Sacro Cuore
Causale: Erogazione Liberale - Lavori Soffitto Chiesa

oppure

IBAN IT81B0306909606100000407034
Intestato a: Istituto Don Bosco
Causale: Erogazione Liberale - Lavori Soffitto Chiesa

Salesiani Brindisi
/salesiani_brindisi

Salesiani DON BOSCO BRINDISI